



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone

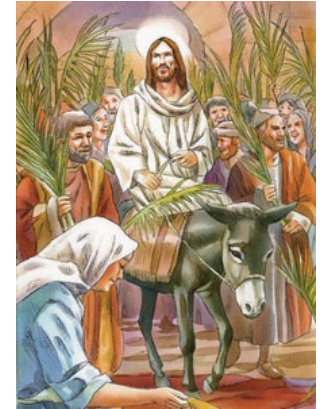
### INTENZIONI SS. MESSE

- **Domenica 28** 8.00 DD Maria e Attilio Piccin
- 9.30 DD Collaboratori in parrocchia
- 11.00 Per la popolazione
- 18.30 D Eleonora Zucchet (primo anniversario  
                          dopo il saluto dato in cella mortuaria)
- **Lunedì 29** 18.30 DD Martina Amadio (primo ann.)  
                          Maria Zanin (ann.)  
                          Anime del Purgatorio
- **Martedì 30** 18.30 D Silvano De Mattia
- **Mercoledì 31** 18.30 DD Dina e Angelo Manini
- **Giovedì 1** 18.30 D Rosanna Pasqualini
- **Venerdì 2** 15.00 Memoria della Croce e Comunione
- **Sabato 3** 20.15 PD
- **Domenica 4** 8.00 DD Iole, Lucia, Gianrico Tangerini
- 9.30 DD Rosa, Rocco, Giovanna e Celeste Menna
- 11.00 DD Alberto e Francesco Famà
- 18.30 PD
- **Lunedì 5** 8.00 PD
- 9.30 DD sr. Maria Rosaria  
                          Maria e Gregorio Barbaro
- 11.00 D Teresa Gardiman
- 18.30 DD Per i quali nessuno prega

### DOMENICA DELLE PALME (28 marzo 2021)

#### *“Trasformati da un Uomo Nuovo”*

**Dal Vangelo di Mc 14, 32-42.** *Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontanata da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».*



Con il ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme inizia la Settimana Santa che ha il suo cuore nel Triduo Pasquale. Entrare nella città santa per il Nazareno significa raccogliere il frutto della sua missione, che ha avuto momenti di successo con molta gente, soprattutto per i suoi miracoli. La sua attività, però, ha anche fatto crescere l'astio nei suoi confronti da parte di chi si sentiva messo in discussione dalla sua autorevolezza nell'interpretare la legge come un dono di Dio a favore di

**PER LE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA:** cfr. Foglio apposito  
Raccomandiamo

1. la partecipazione alle **“Confessioni con l'assoluzione generale”**  
(**martedì**, ore 16.30, e **mercoledì**, ore 18.30)
2. la **“Via Crucis”** venerdì ore 20.15
3. la **“Veglia pasquale”** sabato ore 20.15

***E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontanata da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu»***

tutti gli uomini. Secondo l'evangelista Marco, fu soprattutto la sua pretesa di perdonare in nome di Dio che provocò lo scandalo più grande. A Gerusalemme Gesù trova una folla che lo osanna e i capi che lo vogliono eliminare. Immaginiamo l'animo di Gesù, sbattuto come un'onda sulla dura roccia del cuore degli uomini che fanno così tanta fatica a convertirsi alla tenerezza di Dio. Egli tuttavia va avanti e chiede di poter entrare nella città a cavallo di un puledro, sul quale nessuno era mai salito, che potrebbe rappresentare da una parte la fatica della croce sulla quale lui sta per salire e dall'altra la mitezza di chi non si ribella o non si stanca di fare fatica. Nessuno dei profeti era ancora salito su quella croce per dimostrare l'amore di Dio. Lui è il primo a mettersi a cavallo di una prova così grande. Lui sa, però, che solo vivendo nella mitezza e nell'attesa fiduciosa di Dio che potrà rendere credibile tutto il suo messaggio sulla paternità divina che si prende cura degli uomini. Che Gesù sia riuscito a rimanere mite e fiducioso anche in croce, ne dà testimonianza il centurione romano che riconosce in Gesù il Figlio di Dio: *“Davvero quest'uomo è Figlio di Dio”*. Davanti al soldato ci sta un uomo morto per la violenza umana. Eppure in quella morte, così ripugnante, Gesù ha saputo portare la mitezza e la bontà piena di fiducia nell'intervento di Dio. Siamo invitati a vivere questi giorni di passione chiedendo di saper anche noi cavalcare con mitezza e umiltà le fatiche della nostra vita, perché possiamo sentirci ed essere riconosciuti figli di Dio.

(Dal Sussidio della diocesi)

Da un incontro con don Luigi Verdi, di cui spesso citiamo le sue poesie/preghiere: **TRE** sono gli **ATTEGGIAMENTI** da tenere per vivere bene il nostro tempo, difficile e delicato, che sono: - mai dimenticarsi che siamo parte della terra (*humus/terra*, da cui l'umiltà); - guardare la vita con gli occhi di Dio (o di Gesù, che per noi è lo stesso); - fare come il contadino in primavera, saper potare quello che non conta, che addirittura distrae dalle cose più importanti.

**GIOVEDÌ SANTO:** all'Offertorio, raccolta salvadanai **“Un pane per amor di Dio”**, il cui ricavato va in parte alla diocesi e in parte al nostro missionario, frate Francesco. Grazie!

## Preghiera in Famiglia

Signore Gesù, oggi i tuoi discepoli festanti,  
pieni di gioia,  
ti acclamano re di pace.  
Oggi anche noi vogliamo esprimere  
la nostra gioia a Te,  
che ci vieni incontro  
per lasciarci in dono la tua pace.  
Ne abbiamo bisogno  
per vivere in armonia e in comunione:  
ci accorgiamo che ne ha bisogno la nostra famiglia,  
che ne hanno bisogno tante famiglie intorno a noi;  
ci accorgiamo che ne ha bisogno il nostro paese, l'Italia,  
ora afflitta da un'influenza che non lascia tranquillo nessuno;  
ci accorgiamo che ne ha bisogno tutta l'umanità,  
soprattutto in quella parte  
dove molti bambini vivono sulla strada,  
non hanno una scuola per imparare  
e un tetto per dormire.  
Donaci il tuo Spirito, Signore Gesù,  
per portare la tua pace nelle relazioni in cui regna la discordia,  
donaci il coraggio di spegnere il fuoco dell'ira  
con un po' di ascolto e tenerezza,  
donaci un cuore buono per vedere chi soffre  
per un sorriso, un aiuto e una preghiera,  
donaci la forza di trasformare la paura  
in serenità con semplici gesti di vicinanza, saluto ed affetto.  
Sappiamo che se porteremo la tua pace  
la nostra gioia sarà piena, non solo:  
se doneremo tutto ciò che possiamo  
la nostra lode sarà vera,  
il nostro ringraziamento sincero. Amen

(Da una preghiera antica resa più attuale da *don Giosuè*)

